

Un tardo pomeriggio tra paura, soldi governativi all'autotrasporto e nuovo blocco del porto per oggi, terzo giorno consecutivo di protesta. Lo scenario è quello del Porto San Vitale dove da ieri mattina è in corso la protesta autoconvocata dei camionisti che manifestano contro il caro gasolio. Una giornata 'nera' per il porto, fermo, con gravi ripercussioni nel giorno dell'invasione russa all'Ucraina e quindi con nuvole nere all'orizzonte. Non a caso, a metà mattinata, il presidente dell'Unione utenti del porto, Riccardo Martini, scrive al prefetto per chiedere chiaramente la sospensione dei blocchi per i gravi danni che sta apportando in ore così difficili.

Ma torniamo al tardo pomeriggio di ieri. Verso le 17.30, mentre a Roma il vice ministro Teresa Bellanova convoca le rappresentanze associative dell'autotrasporto e annuncia lo stanziamento di 80 milioni di euro per sostenere il settore alle prese con l'aumento dei costi a partire dal gasolio, al Porto San Vitale un manifestante viene investito da un tir. Sono momenti febbrili, tra la preoccupazione per lo stato di salute dell'investito (un 40enne ravennate) e le possibili cause dell'incidente: solo cronaca o anche episodio di valenza politica?

Al momento, di politico e sindacale non sembra esserci nulla. Il tir, con autista straniero, è uscito dalla fila dopo averci trascorso la giornata. Il movimento è repentino e colpisce il camionista-manifestante a piedi. Sul posto arrivano l'elicottero del 118 e un'ambulanza, la Polstrada e la Polizia locale. L'uomo viene soccorso, è cosciente. Viene tra-

I camionisti mandano il porto in tilt

«Il prefetto faccia cessare i blocchi»

È l'appello dell'Unione utenti del Porto. Ma intanto la protesta contro il caro-gasolio andrà in scena anche oggi. Attimi di paura ieri quando un manifestante è stato investito. Il governo stanZIA 80 milioni per il settore



Alcuni degli autotrasportatori in sciopero ieri (foto Zani)

sportato all'ospedale, le sue condizioni non sono gravi. La Polstrada effettua l'alcoltest all'autista del tir e l'esito appare problematico. I rilievi avviati chiariranno la situazione. Negli stessi minuti due altre notizie. Il vice ministro Bellanova assicura 80 milioni per l'autotrasporto dopo aver incontrato le associazioni di riferimento. Venti milioni di euro per sostenere il settore nel costo pedaggi; cinque milioni per implementare la deduzione forfettaria per le spese non documentate; credito d'im-

posta pari al 15% al netto dell'Iva finalizzato all'acquisto dell'AdBlu per un investimento di oltre 29 milioni di euro; credito d'imposta pari al 20% al netto dell'Iva per sostenere l'acquisto di GNL, con un investimento di 25 milioni di euro.

In quei minuti arriva anche la notizia della terza giornata di protesta degli autoconvocati e, quindi, di blocco del porto. La manifestazione è autorizzata. Come detto, ieri lo scalo è rimasto inoperativo, con i camion fermi lungo la Classicana o la Ro-



Le forze dell'ordine, intervenute per monitorare la protesta e in seguito all'incidente

mea. Nella lettera alla prefettura, Martini scrive: «Chiediamo di mettere in atto le misure necessarie a ripristinare la normale circolazione dei veicoli commerciali e dei lavoratori portuali, anche per evitare possibili distorsioni di mercato a favore

LO SCALO

È rimasto inoperativo, con i veicoli fermi lungo la Classicana e la Romea

dei porti vicini. Lo stesso Comitato unitario dell'autotrasporto si è dissociato dalla manifestazione, a dimostrazione che il blocco è causato da una minoranza che non rappresenta la realtà locale». Il Comitato era stato nelle stesse ore in prefettura: «Abbiamo ribadito la nostra contrarietà verso la manifestazione. Crediamo nel dialogo col governo», commentava al termine Giuseppe Montagnese di Conftrasporti Confcommercio.

lo.tazz.